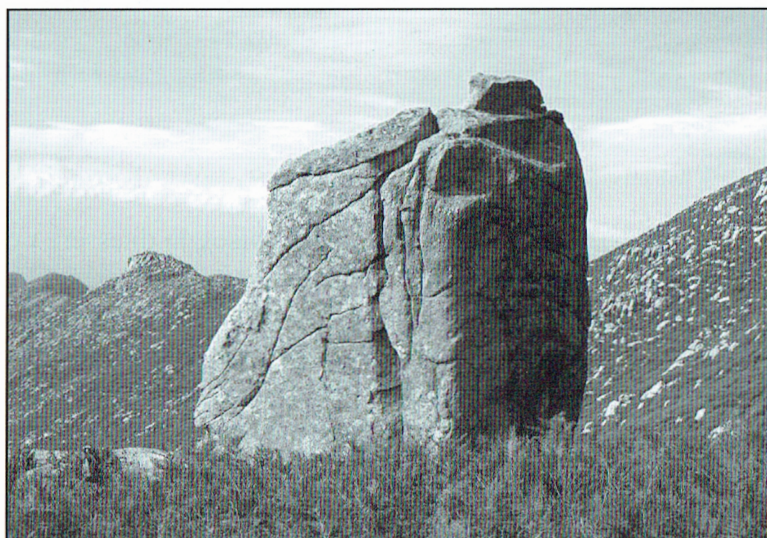


LE «COTE» DELL'ELBA

di Silvestre Ferruzzi

Le formazioni rocciose dell'Elba occidentale, geologicamente limitate al massiccio monzogranitico del Monte Capanne, hanno in ogni tempo attirato l'attenzione e la curiosità degli elbani e dei «foresti».

Ora traforate dall'erosione in mille ricami, ora compatte e monolitiche, le formazioni rocciose dell'Elba sono suddivise in diverse tipologie espresse con interessanti termini vernacolari. Le «cote» (sostantivo indeclinabile che proviene dall'accusativo latino «cōtem», «pietra») sono massi isolati o raggruppati su cui talvolta insistono fenomeni erosivi che generano la «cote morta», ossia un forte sgranamento della roccia che ne modifica e ne pregiudica la compattezza. Dalle «cote» derivano toponimi elbani del settore occidentale (Cotaccia, Cotereto, Cotete, Coticchie, Cotoncello, Aia alle Cote, Strada di Cote Pinzuta, Via della Cote) e della zona centrorientale (Cote di Caio, Cote di Guido, Cote di Matteo, Cote Nere, Cote Piane, Cote di Puccino, Cote di Siterno). L'elbano, capraiese e gigliese «cote» in Toscana continentale corrisponde a «cótano» e «cotone», in Corsica a «cota» coi derivati «cótula», «cótalu», «cótulu», «cutaghju», «cuteghja», «cuticciu», «cutulaghju», «cutulicciu», «terra cutulosa»; in Sardegna è invece «códina» o «códulu». I termini «tozza» (dal latino «tunsus», «schiacciato») e «sasso» (nell'originaria accezione di «sāxum» come «masso») si ritrovano quasi esclusivamente nel circondario di San Piero e Sant'Ilario; le «tozze» (corrispondenti in Corsica a «tozza atturlata», «tozza cutaghja», «tozza frolla», «tozza matre», «tozza rinaghjosa», «tozza sudaghjola») sono formazioni rocciose piccole o poco prominenti, al contrario degli elevati «sassi». Il «pinzalone» è invece un masso dalla morfologia acuminata, munito di pinzo («punta»). L'ultima tipologia è rappresentata dalla «liscia», roccia piana posta in pendenza lungo i declivi. Il «macéo» (dal latino «mācēria»), col diminutivo «maceòlo», è invece una ripida franata rocciosa tipica del versante settentrionale del Monte Capanne. Assai interessante è il toponimo Gombale, presente in tre aree, la cui origine è da ricercarsi nel còrso «ghjòmbulu» che, derivato dal latino «glōbūlus», indica una «massa rotondeggiante» di roccia. I nomi delle «cote» del Monte Capanne derivano da caratteristiche morfologiche («acuta», «alta», «bizzicata», «cascata», «grossa», «lapida», «molla», «pinzuta», «ritta», «ritonda», «rossa», «spaccata», «tombolata»). Altri nomi di «cote» provengono da somiglianze con animali (aquila, corvo, gallo, lupo, rondine), da piante (elicriso, noce, «scarza», scopa), da nomi e nomignoli (Ettore, Giusto, Liborio, Nicola, Orbo, Pallinetto, Pinzino, Tappino) e dall'uso come «meridiane naturali» (Cote a Mezzigiorno, Cote dell'Undici). Le formazioni rocciose elbane ebbero anche particolari funzioni relative ad attività umane; il limite del «pascolo comunitativo», già dal XVIII secolo, era infatti stato stabilito con linee rette immaginarie che collegavano formazioni rocciose del Campese quali, ad esempio, Cote del Corvo, Tozza alla Croce, Tozza alla Noce, Sasso Pinzuto e Pietra Acuta. Le capre, pertanto, potevano pascolare solo sui monti, ben distanti da vigneti, castagneti e coltivazioni. Altra funzione di tali massi era la suddivisione terriera tramite «croci confinarie» incise su di essi; nel Liber dotium di Marciana del 1613 si legge che «li castagni che à haùto [...] sono di Ulissi da una cote grossa che cià fatto una crocie verso l'uviale». Per la popolazione elbana, le formazioni rocciose hanno talvolta assunto significati favolistici, come alcune cime pietrose del settore meridionale del Capanne (Col di Paolo, Grottaccia, Campitini ed altre) che rappresenterebbero, in virtù del loro aspetto, «le cacate del Diavolo». Diversi modi di dire elbani, infine, sono strettamente connessi alle



La Cote Alta presso Le Calanche

LE «COTE» DELL'ELBA

formazioni rocciose: «Avé[re] 'n muso come le cote», «Andà[re] allonsù e allongiù pe' le cote», «Istamane c'era 'n sole che spaccava le cote, e aóra è nevicareccio». Di seguito si riportano alcuni dei più interessanti nomi di formazioni rocciose presenti nel versante occidentale dell'Elba: Cote Alta, Cote di Baianella, Cote Bizzicata, Cote al Galletto, Cote del Giovannini, Cote Làpida, Cote di Liborio, Cote alla Muta, Cote dell'Orbo, Cote di Pallinetto, Cote Pinzuta, Cote di Poncio, Cote del Pra' di Tommeo, Cote Ritonda, Cote Ritta, Cote Rossa, Cote della Scarza, Cote alla Scopa, Cote Spaccata, Cote Tombolata, Cote di Trana, Pietra Caldaia, Pietra Rossa, Pietra Venaia, Sasso Basso, Sasso del Malpasso, Sasso Pinzuto, Tozza alla Croce, Tozza alla Noce, Tozza al Pròtano, Tozza ai Quattrini, Altarini, Acchiappacavalli, Ciottolone, Coppa al Nappo, Nido, Tole.
